

**Causa C-807/21****Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

21 dicembre 2021

**Giudice del rinvio:**

Kammergericht (Tribunale superiore del Land di Berlino, Germania)

**Data della decisione di rinvio:**

6 dicembre 2021

**Parte interessata:**

Deutsche Wohnen SE

**Ricorrente:**

Staatsanwaltschaft Berlin (Procura di Berlino, Germania)

**Oggetto del procedimento principale**

Procedimento amministrativo sanzionatorio nei confronti della parte interessata, in quanto impresa, per infrazioni in materia di protezione dei dati

**Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale**

Il rinvio pregiudiziale ai sensi dell'articolo 267 TFUE verte sull'interpretazione dell'articolo 83 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati; in prosieguo: l'«RGPD»), in merito all'imputabilità alle imprese delle infrazioni amministrative.

## **Questioni pregiudiziali**

1. Se l'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, dell'RGPD debba essere interpretato nel senso che esso incorpora nel diritto nazionale la nozione funzionale di impresa e il principio dell'entità funzionale (Funktionsträgerprinzip), sottesi agli articoli 101 e 102 TFUE, con la conseguenza che, per estensione del principio dell'entità giuridica (Rechtsträgerprinzip) su cui si fonda l'articolo 30 dell'OWiG [Gesetz über Ordnungswidrigkeiten; legge in materia di illeciti amministrativi], un procedimento amministrativo sanzionatorio possa essere condotto direttamente nei confronti di un'impresa e che ai fini dell'imposizione di un'ammenda non sia necessario l'accertamento di un'infrazione amministrativa commessa da una persona fisica identificata che soddisfi, se del caso, tutti gli elementi costitutivi dell'infrazione;

2. In caso di risposta affermativa alla prima questione: se l'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, dell'RGPD debba essere interpretato nel senso che l'impresa deve aver commesso l'infrazione, per mezzo di un proprio dipendente, in modo colpevole [v. articolo 23 del regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato], oppure se, ai fini dell'imposizione di una sanzione all'impresa, sia in linea di principio sufficiente che le possa essere imputata un'oggettiva violazione di obblighi («strict liability»).

## **Disposizioni pertinenti di diritto dell'Unione**

Articolo 26 TFUE, paragrafo 1, articoli 101, 102 e 132 TFUE;

RGPD, considerando da 9 a 11, 13, 129, 148 e 150; articolo 4, punto 7; articolo 5, paragrafo 1, lettere a), c) ed e); articolo 6, paragrafo 1; articolo 25, paragrafo 1, e articolo 83;

Regolamento n. 1/2003, articolo 23;

Regolamento n. 2532/98;

Direttiva 95/46, articolo 2, lettera d).

## **Disposizioni nazionali pertinenti**

Grundgesetz (Costituzione tedesca), articolo 1; articolo 23, paragrafo 1, terza frase; articolo 79, paragrafo 3, e articolo 103, paragrafo 2;

Gesetz über Ordnungswidrigkeiten (legge in materia di infrazioni amministrative; in prosieguo: lo «OWiG»), articoli 9, 17, 30, 35, 36, 46, paragrafo 1; articoli da 56 a 58, 66, paragrafo 1; articoli 87, 88, 99 e 100;

Bundesdatenschutzgesetz (legge federale in materia di protezione dei dati; in prosieguo: il «BDSG»), articolo 41, paragrafi 1 e 2;

Strafprozessordnung (Codice di procedura penale), articolo 206.

### **Breve esposizione dei fatti e del procedimento**

- 1 L'impresa interessata è una società immobiliare quotata in borsa con sede a Berlino. Essa detiene indirettamente, tramite partecipazioni, circa 163 000 unità abitative e 3 000 unità immobiliari per uso commerciale. I proprietari di tali unità sono società controllate collegate all'impresa interessata in base alla normativa sui gruppi, denominate società proprietarie, che gestiscono le attività operative. L'attività dell'impresa interessata consiste principalmente nel coordinamento amministrativo del gruppo. Le società proprietarie danno in locazione le unità abitative e le unità immobiliari per uso commerciale, che sono gestite da altre società del gruppo, denominate società di servizi.
- 2 Nello svolgimento delle loro attività, l'impresa interessata e le società del gruppo trattano parimenti dati personali dei locatari delle unità abitative e dei locali commerciali, ad esempio nell'ambito di una nuova locazione di un immobile o della gestione ordinaria di un rapporto di locazione già esistente. Detti dati includono, in particolare, prove di identità, dati relativi alla situazione tributaria, alla sicurezza sociale e all'assicurazione sanitaria, nonché informazioni su precedenti rapporti di locazione.
- 3 In data 23 giugno 2017, nell'ambito di un'ispezione in loco, la Berliner Beauftragte für den Datenschutz (autorità incaricata della protezione dei dati di Berlino; in prosieguo: l'«autorità») ha segnalato all'impresa interessata che le società del suo gruppo conservavano i dati personali dei locatari in un sistema di archiviazione elettronica, nell'ambito del quale non era possibile verificare se la conservazione fosse necessaria e se fosse garantita la cancellazione dei dati non più necessari. Successivamente, l'autorità ha intimato all'impresa interessata di eliminare i documenti dal sistema di archiviazione elettronica entro la fine del 2017. L'impresa interessata si è opposta, sostenendo che la cancellazione non era possibile per motivi tecnici e giuridici. In particolare, a suo avviso la cancellazione dei documenti avrebbe in primo luogo richiesto il trasferimento dei vecchi dati raccolti in un nuovo sistema di archiviazione conforme agli obblighi legali di conservazione dei dati previsti dalla normativa in materia commerciale e tributaria. Sono poi intercorse comunicazioni orali e scritte tra l'impresa interessata e l'autorità in merito all'ordine di cancellazione.
- 4 Il 5 marzo 2020, l'autorità ha effettuato un'ispezione presso la sede centrale del gruppo dell'impresa, durante la quale è stato prelevato un totale di 16 campioni dalla banca dati. L'impresa interessata ha comunicato all'autorità che il sistema di archiviazione controverso era già stato dismesso e che la migrazione dei dati verso il nuovo sistema era imminente. Nella decisione impositiva della sanzione amministrativa, datata 30 ottobre 2020, l'impresa interessata è stata accusata di

aver intenzionalmente omesso, tra il 25 maggio 2018 e il 5 marzo 2019, di adottare le misure necessarie a consentire la regolare cancellazione dei dati dei locatari che non era più necessario conservare oppure altrimenti conservati illecitamente. Le è stato inoltre contestato di aver continuato a conservare dati personali di almeno 15 locatari specificamente indicati, benché la stessa fosse a conoscenza del fatto che ciò non era o non era più necessario. Per la violazione intenzionale degli articoli 25, paragrafo 1, e 5, paragrafo 1, lettere a), c) ed e), dell'RGPD, l'autorità ha comminato all'impresa interessata un'ammenda di EUR 14 385 000 e, per le violazioni dell'articolo 6, paragrafo 1, del medesimo regolamento, 15 ammende ulteriori, ciascuna di importo compreso tra EUR 3 000 e EUR 17 000.

- 5 A seguito di opposizione dell'impresa interessata, il Landgericht Berlin (Tribunale del Land di Berlino, Germania) ha archiviato il procedimento ai sensi dell'articolo 46, paragrafo 1, dell'OWiG in combinazione con l'articolo 206a della Strafprozessordnung (codice di procedura penale; in prosieguo: la «StPO») con la motivazione che una persona giuridica non può essere parte interessata in un procedimento relativo all'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, nemmeno ai sensi dell'articolo 83 dell'RGPD. Secondo detto giudice, soltanto le persone fisiche potrebbero essere accusate di aver commesso un'infrazione amministrativa. Una persona giuridica potrebbe essere ritenuta responsabile unicamente degli atti dei membri dei suoi organi o dei suoi rappresentanti. Pertanto, a suo parere, in un procedimento amministrativo sanzionatorio una persona giuridica potrebbe soltanto ricoprire il ruolo di interveniente. Secondo il Landgericht Berlin (Tribunale del Land di Berlino), la comminazione di una ammenda ad una persona giuridica sarebbe tassativamente disciplinata dall'articolo 30 dell'OWiG, il quale si applicherebbe anche alle violazioni di cui all'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, dell'RGPD, in virtù dell'articolo 41, paragrafo 1, del BDSG. A norma del suddetto articolo 30 dell'OWiG, si potrebbe infliggere un'ammenda ad una persona giuridica o nell'ambito di un unico procedimento se il procedimento amministrativo sanzionatorio fosse condotto nei confronti dei membri di un organo della persona giuridica o di un suo rappresentante, vale a dire la persona fisica, oppure nell'ambito di un procedimento indipendente ai sensi del paragrafo 4, del medesimo articolo 30 dell'OWiG. Ad avviso del suddetto giudice, tuttavia, in tale ultimo caso sarebbe necessario che non sia stato avviato alcun procedimento nei confronti di un membro di un organo della persona giuridica o di un suo rappresentante ovvero che, qualora un simile procedimento sia stato avviato, esso venga interrotto. In ogni caso, dal momento che la persona giuridica non potrebbe commettere un'infrazione amministrativa, occorrerebbe accertare, anche nell'ambito di un procedimento indipendente, la sussistenza di un'infrazione amministrativa a carico di un membro di un organo della persona giuridica. Secondo il Landgericht Berlin (Tribunale del Land di Berlino), la responsabilità diretta dell'impresa disciplinata dall'articolo 83 dell'RGPD violerebbe il principio di colpevolezza sancito nel diritto tedesco e, pertanto, non potrebbe trovare applicazione.

- 6 La Staatsanwaltschaft Berlin (Procura di Berlino) si è opposta all'interruzione del procedimento con ricorso immediato, sul quale il Collegio remittente è chiamato a pronunciarsi in ultima istanza.

### **Breve esposizione della motivazione del rinvio pregiudiziale**

- 7 Ai fini della soluzione della controversia è determinante stabilire se un'impresa possa essere direttamente oggetto di un procedimento amministrativo sanzionatorio oppure se sia possibile comminare un'ammenda a carico di un'impresa che in un procedimento sia solo «parte interveniente» o «altra parte» ai sensi dell'articolo 30, paragrafo 1, dell'OWiG, nel caso in cui una persona fisica, nella qualità di rappresentante, abbia commesso l'«atto illecito» specificato in concreto nella decisione che infligge una sanzione amministrativa.
- 8 In base all'articolo 66, paragrafo 1, dell'OWiG, la decisione che infligge una sanzione amministrativa deve contenere «l'indicazione del fatto addebitato alla persona interessata, il momento e il luogo in cui esso è stato commesso, le caratteristiche giuridiche dell'infrazione amministrativa e le disposizioni in materia di ammende amministrative applicate». Detta decisione deve definire l'atto addebitato sotto il profilo formale e sostanziale (funzione di delimitazione) e fornire alla persona interessata sufficienti indicazioni circa l'accusa formulata nei suoi confronti (funzione di informazione).
- 9 In base alla normativa vigente, le sanzioni amministrative pecuniarie applicabili alle associazioni possono essere inflitte alle imprese, a norma dell'articolo 30 dell'OWiG, solo nel caso in cui possano essere loro imputate determinate infrazioni amministrative commesse (esclusivamente) dai loro dirigenti in qualità di rappresentanti. A tal fine, il rappresentante deve aver violato di fatto, illegalmente e colpevolmente la norma soggetta ad ammenda.
- 10 In base alla giurisprudenza del Landgericht Bonn (Tribunale del Land, Bonn, Germania), il regime di responsabilità limitata sopra descritto sarebbe sostituito dall'articolo 83 dell'RGPD in virtù del primato del diritto dell'Unione. Tale tesi è condivisa anche dalla dottrina maggioritaria.
- 11 Secondo l'opinione prevalente in dottrina, dal primato dell'applicazione del diritto dell'Unione discenderebbe che l'articolo 83 dell'RGPD stabilisce i principi guida normativi nella comminazione delle sanzioni alle imprese. Pertanto, l'imputazione delle infrazioni dovrebbe essere conforme ai criteri posti dal diritto dell'Unione e non ai principi di imputazione della responsabilità del diritto nazionale. Gli Stati membri, quindi, in linea di principio non potrebbero diminuire il grado di protezione dei dati stabilito dal regolamento suindicato per mezzo di disposizioni nazionali. Secondo tale dottrina maggioritaria, il diritto dell'Unione, storicamente sviluppatosi con l'obiettivo di una concorrenza non falsata e del buon funzionamento del mercato interno ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 1, TFUE e fondato sulla normativa bancaria dell'Unione [articolo 132 TFUE e regolamento (CE) n. 2532/98] nonché sul diritto dell'Unione in materia di intese [articoli 101

TFUE e 102 TFUE e regolamento (CE) n. 1/2003], presenterebbe modalità sanzionatorie delle infrazioni del tutto diverse rispetto al diritto tedesco. Sulla scorta della giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia dell'Unione europea, la nozione di impresa ai sensi del diritto dell'Unione e di cui agli articoli 101 e 102 TFUE avrebbe carattere funzionale. Secondo la tesi di cui trattasi, tale carattere funzionale della nozione d'impresa implicherebbe il principio dell'entità funzionale (Funktionsträgerprinzip), il quale sarebbe in contrasto con il principio tedesco dell'entità giuridica (Rechtsträgerprinzip) (articoli 9 e 30 dell'OWiG). L'essenza del principio dell'entità funzionale consisterebbe nel fatto che all'impresa (quale unità economica ampiamente intesa, per necessità pratiche) sia imputata la «responsabilità materiale ai fini delle sanzioni», cosicché gli atti di tutte le persone legittimate ad agire per conto di un'impresa dovrebbero essere imputabili a quest'ultima anche sotto il profilo sanzionatorio. A tal riguardo non sarebbe necessario identificare specificamente il dipendente o l'atto contestato.

- 12 Il Landgericht Bonn (Tribunale del Land, Bonn) e la dottrina maggioritaria fondano tale interpretazione sui seguenti argomenti:
- 13 Il tenore letterale dell'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, dell'RGPD deporrebbe a favore del primato del diritto dell'Unione in materia di intese sull'articolo 30 dell'OWiG. La Corte avrebbe già dichiarato che un'impresa come la «Facebook Ireland» è titolare del trattamento ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 7, del suddetto regolamento (sentenza del 29 luglio 2019, Fashion ID, C-40/17, EU:C:2019:629). Sebbene la sentenza in questione si fondi sull'articolo 2, lettera d), della direttiva 95/46, essa dovrebbe essere tenuta in considerazione ai fini dell'interpretazione dell'articolo 4, paragrafo 7, dell'RGPD, pressoché identico nel contenuto. L'opinione contraria si basa sul fatto che l'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, del regolamento in questione disciplinerebbe unicamente l'importo dell'ammenda e, conseguentemente, non potrebbe ampliare il gruppo dei destinatari di essa.
- 14 A favore della tesi secondo la quale l'RGPD si fonderebbe sul diritto dell'Unione in materia d'intese, il Landgericht Bonn (Tribunale del Land, Bonn) e parte della dottrina fanno del pari riferimento al considerando 150 di detto regolamento. Nella versione in lingua inglese del regolamento di cui trattasi sarebbe impiegata la nozione di impresa propria del diritto dell'Unione in materia d'intese, ossia «undertaking», invece di «enterprise». Da ciò sarebbe desumibile che il principio dell'entità funzionale (Funktionsträgerprinzip) debba essere applicato come modello sanzionatorio europeo e che l'«impresa» di cui all'articolo 83 del medesimo regolamento alluda non al soggetto giuridico, bensì all'unità economica in senso funzionale.
- 15 Coerenti con la suddetta interpretazione sarebbero i considerando da 9 a 11, 13, 129 e 148 dell'RGPD, dai quali si evincerebbe uno sforzo del legislatore europeo teso ad armonizzare e a rafforzare la normativa dell'Unione in materia di protezione dei dati.

- 16 Anche il grado di armonizzazione perseguito militerebbe, secondo la tesi in esame, a favore dell'arretramento del diritto degli Stati membri e dei loro sistemi di imputazione limitata della responsabilità alle imprese. Ove l'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, dell'RGPD si combinasse con le norme nazionali in materia di responsabilità e di imputabilità, ciò comporterebbe una notevole incoerenza nel meccanismo sanzionatorio delle imprese sotto il profilo sia della portata sostanziale sia dell'effettività dei procedimenti. L'applicazione dell'articolo 30 dell'OWiG e di altri limiti all'imputabilità previsti negli ordinamenti giuridici nazionali renderebbe notevolmente più difficile l'attuazione del diritto. Nella pratica, l'applicazione dell'articolo 30 dell'OWiG osterebbe, sovente, all'inflizione di ammende alle imprese – e ciò non solo nell'ambito della protezione dei dati – in quanto le persone fisiche che agiscono all'interno di un'impresa potrebbero non essere identificate oppure potrebbero esserlo solo con sforzi sproporzionati. Proprio i suddetti inconvenienti del principio dell'entità giuridica (Rechtsträgerprinzip) nell'ambito della protezione degli interessi giuridici, che contribuiva peraltro ad un'iniqua disparità di trattamento delle imprese, avrebbero indotto il legislatore dell'Unione, nell'RGPD, ad adottare un modello ispirato al principio più equo, più effettivo e semplicemente più valido dell'entità funzionale (Funktionsträgerprinzip).
- 17 Secondo la suddetta interpretazione, una valutazione globale storico-sistematica evidenzerebbe che l'RGPD non persegue l'obiettivo di un'armonizzazione minima, bensì di un'armonizzazione completa o massima. La Corte avrebbe già riconosciuto un effetto di armonizzazione completa relativamente alla direttiva 95/46 e al suo regime sanzionatorio (sentenza del 24 novembre 2011, Asociación Nacional de Establecimientos Financieros de Crédito, C-468/10 e C-469/10, EU:C:2011:777). Le disposizioni dell'RGPD, che sono più dettagliate di quelle della direttiva, confermerebbero lo sforzo del legislatore dell'Unione diretto a raggiungere un grado di armonizzazione che sia il più ampio possibile. Ciò implicherebbe che i margini di manovra legislativa degli Stati membri siano ridotti, cosicché sarebbe difficile ipotizzare che la disciplina dei requisiti fondamentali della responsabilità, come le questioni riguardanti l'imputabilità, debba essere lasciata agli Stati membri. Ciò comporterebbe, infatti, che violazioni sostanzialmente identiche in materia di protezione dei dati siano sanzionate in modo diverso, o addirittura che non siano affatto sanzionate nei vari Stati membri.
- 18 Secondo la dottrina contraria alla tesi sopra illustrata, interpretare l'articolo 83 dell'RGPD come norma che stabilisca la responsabilità diretta delle imprese sulla base del diritto dell'Unione in materia d'intese violerebbe il diritto nazionale e i principi giuridici universalmente riconosciuti. Il menzionato articolo 83 del regolamento in questione non si ispirerebbe al diritto dell'Unione in materia d'intese. Tuttavia, anche se così fosse, non ne risulterebbe un primato del diritto dell'Unione. Ciò sarebbe difatti precluso dai principi costituzionali considerati «inamovibili di fronte all'integrazione» in forza dell'articolo 23, paragrafo 1, terza frase, in combinato disposto con l'articolo 79, paragrafo 3, della Costituzione tedesca. Tra i valori protetti dell'identità costituzionale ivi enunciata rientrerebbero anche i principi di cui all'articolo 1 della Costituzione, vale a dire

l'obbligo, incombente su tutti i poteri statali, di rispettare e tutelare la dignità umana (articolo 1, paragrafo 1, seconda frase, della Costituzione), e, pertanto, anche il principio di colpevolezza sancito dall'articolo 1, paragrafo 1, della Costituzione tedesca.

- 19 Secondo questa interpretazione, l'articolo 41, paragrafo 1, prima frase, del BDSG non consentirebbe l'instaurazione di procedimenti sanzionatori amministrativi nei confronti delle persone giuridiche. Tale disposizione dichiarerebbe che alle infrazioni di cui all'articolo 83, paragrafi da 4 a 6, dell'RGPD sono applicabili, *mutatis mutandis*, le disposizioni dell'OWiG «salvo disposizioni contrarie della presente legge». L'articolo 41, paragrafo 1, seconda frase, del BDSG escluderebbe espressamente gli articoli 17, 35 e 36 dell'OWiG. Quanto al diritto processuale, l'articolo 41, paragrafo 2, del BDSG conterrebbe una disciplina analoga, con esclusione degli articoli da 56 a 58, 87, 88, 99 e 100 dell'OWiG.
- 20 Da quanto precede la dottrina in esame desume che un procedimento amministrativo sanzionatorio ai sensi dell'articolo 83 dell'RGPD dovrebbe obbligatoriamente rispettare i principi in materia di imputabilità e di procedura stabiliti dall'articolo 30 dell'OWiG.
- 21 In tale contesto il Collegio rimettente rileva che l'articolo 30 dell'OWiG non è stato escluso dal rinvio figurante all'articolo 41 del BDSG, a differenza della norma procedurale dell'articolo 88 dell'OWiG, necessaria ai fini dell'attuazione processuale dell'articolo 30 dell'OWiG. Di conseguenza, l'articolo 41 del BDSG viene descritto come incoerente, disfunzionale e, complessivamente, «fallimentare».
- 22 Lo stesso articolo 83, paragrafo 8, dell'RGPD deporrebbe, secondo la dottrina, contro una responsabilità diretta delle imprese. In tale articolo, al fine di assicurare garanzie procedurali adeguate «inclusi il ricorso giurisdizionale effettivo e il giusto processo», verrebbe menzionato (anche) il diritto degli Stati membri. Contro tale interpretazione si obietta che l'articolo 30 dell'OWiG è – almeno sotto il profilo che rileva nel caso di specie – una disposizione in materia di imputabilità e, dunque, una norma di diritto sostanziale.
- 23 Si eccepisce inoltre, in particolare nell'ordinanza di archiviazione oggetto di impugnazione, che una responsabilità diretta dell'impresa ai fini della sanzione amministrativa pecuniaria violerebbe il principio di colpevolezza. Il Landgericht Berlin (Tribunale del Land di Berlino) afferma che ogni sentenza penale statale dovrebbe sempre avere un nesso con un comportamento colpevole di una persona fisica. La colpa presupporrebbe l'autonomia della volontà e la responsabilità del singolo nel decidere ciò che è giusto e ciò che non lo è, che difetterebbero nel caso di una persona giuridica. Sulla base del principio di colpevolezza anche un procedimento amministrativo sanzionatorio avviato ai sensi dell'articolo 83 dell'RGPD necessiterebbe di un corrispondente atto commesso da una persona fisica, imputabile all'impresa (soltanto) in virtù dell'articolo 30 dell'OWiG.

- 24 Parte della dottrina obietta inoltre che un adattamento del diritto dell'Unione in materia d'intese attraverso l'RGPD violerebbe anche altri aspetti del principio di legalità, segnatamente il principio di determinatezza e il divieto di analogia (articolo 103, paragrafo 2, della Costituzione tedesca). La normativa sanzionatoria dell'Unione sarebbe così frammentaria che non sarebbe possibile ricavarne alcun modello in materia di sanzioni amministrative pecuniarie applicabile alle associazioni che sia coerente e suscettibile di generale osservanza.
- 25 Qualora sia data risposta affermativa alla prima questione, ai fini della continuazione del procedimento è decisivo stabilire i criteri in base ai quali debba essere determinata la «colpa dell'impresa». Nel diritto tedesco, ad esempio, possono essere inflitte ammende prive di carattere penale ad imprese che abbiano commesso determinate violazioni intenzionalmente o con negligenza. Tuttavia, al riguardo si ritiene che l'intenzione o la negligenza non configurino requisiti per l'applicazione della sanzione, bensì criteri puramente valutativi. In forza del principio della «strict-liability», l'applicazione di una sanzione richiede esclusivamente la constatazione di una oggettiva violazione. Anche la Corte di giustizia dell'Unione europea ha già precisato che, oltre alla realizzazione oggettiva dell'infrazione, non è richiesta la presenza di una colpa specifica (sentenza del 7 giugno 1983, *Musique diffusion française e a./ Commissione*, da 100/80 a 103/80, EU:C:1983:158).

DOCUMENTO DIVERSO